

arricchimento illecito degli speculatori che accumularono fortune colossali, fortune che il nepotismo di papi neppur potè generare lungo tanti secoli ed in famiglie che vantaron cardinali a sessantine e papi a decine.

Ecco perchè ritengo questo sistema il più pratico per garantire il bilancio da future sorprese, ecco perchè accetto il concetto informatore di questo articolo. Del resto lo approvo anche perchè voglio fare atto di coerenza.

Ricordo alla Camera che anche la legge per la Domodossola-Iselle s'informava al medesimo concetto e che, preparata dall'onorevole Lacava e presentata dall'onorevole Branca, fu difesa con i criteri medesimi che ho ricordati. Dunque non solo convinzione ma anche dovere di coerenza mi forzano a difendere il concetto informatore dell'articolo 1.

E dirò un'ultima parola. Questa è una legge tecnica o una legge politica? Per me è una legge politica! Dopo una discussione di sette giorni con cui la Camera unanimemente manifestava propositi di solidarietà a favore delle Province meridionali, le quali avevano quasi sentita offesa per il mancato abbinamento di questa legge con altre che si aspettavano da quelle regioni, non potrebbe essere consentito a noi di non approvarla. La voteremo dunque; ma aspettiamo a suo tempo il medesimo atto di fratellanza e di solidarietà che noi oggi abbiamo compiuto. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe.

**Frascara Giuseppe.** Gli emendamenti che sono stati proposti dagli onorevoli Pantano e Colajanni all'articolo 17 della convenzione per la Domodossola-Arona ed all'articolo 16 della Convenzione per la Santhià-Borgomanero-Arona mirano in parte a chiarire un dubbio che è rimasto anche nell'animo mio, ossia quello che col pagamento delle somme a *forfait* per il riscatto rimanga ancora dovuta la sovvenzione chilometrica, poichè non vi è nelle due convenzioni alcun patto esplicito in proposito. Le convenzioni sono in questo punto così poco chiare che lo stesso onorevole relatore ha creduto necessario di dare ampie spiegazioni in proposito nella relazione, ma questa non fa testo di legge. Ora approvo l'idea di chiarire con apposita disposizione legislativa questo punto, ma, a mio avviso, invece di voler modificare ora gli articoli delle convenzioni sarebbe

meglio aggiungere all'articolo 1 della legge un capoverso col quale si stabilisse che l'approvazione di esse è sottoposta alla condizione che da un patto aggiuntivo esplicitamente risulti che col pagamento delle somme indicate dall'articolo 17 del capitolato per la Domodossola-Arona e dall'articolo 16 del capitolato per la Santhià-Borgomanero-Arona cesserà il pagamento della sovvenzione chilometrica.

Gli autori degli emendamenti hanno proposto di stabilire che lo Stato avrà facoltà di rimborsare quelle obbligazioni che potranno essere state emesse dalla Società per le spese di queste linee, ma se la Società non emettesse delle obbligazioni, se avesse fondi propri o se li procurasse in altro modo con prestiti, con conti correnti o con qualsiasi altro mezzo bancario, che cosa farà lo Stato?

A me basta che sia ben determinato quanto sopra ho esposto sembrandomi cosa della massima importanza.

La sovvenzione chilometrica infatti per linee di così considerevole lunghezza come quelle delle quali trattiamo, equivale ad un capitale di circa otto milioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

**Branca.** Veramente ero iscritto a parlare sull'articolo 3, ma poichè si discute già la convenzione là dove si riferisce a riscatto, ed io intendevo appunto parlare del riscatto, presenterò ora alcune osservazioni all'onorevole ministro pregandolo di farne oggetto di speciale attenzione poichè possono, rispetto all'articolo 3, verificarsi delle ipotesi di grave peso per la sua responsabilità nell'amministrazione.

E mi spiego. Qui è stabilito il riscatto al 1905, e si dice che se nel 1905 il riscatto non si esegue, resta integra la legge delle opere pubbliche, e allora il riscatto si esegue trent'anni dopo.

Ora bisogna spiegare che cosa significa restare integra la legge delle opere pubbliche. Vuol dire che invece di farsi il riscatto sulla somma dei quarantasei milioni, si farà sulla somma dei prodotti chilometrici. Ora, poichè la linea Arona-Domodossola è destinata ad essere una linea di grande traffico, se non presto, certo dopo, dopo trent'anni il prezzo del riscatto potrà raddoppiarsi ed anche di più.

E non basta. Nella convenzione (ed è la ragione per la quale ho parlato all'ar-